



COMUNE DI CASAL VELINO
AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO

Dal 01.07.09 Al 15.07.09

COPIA

COMUNE DI CASAL VELINO
PROVINCIA DI SALERNO



Codice ente 10081	Protocollo n. 0 8359
DELIBERAZIONE N. 191 in data: 30.06.2009 Soggetta invio capigruppo <input checked="" type="checkbox"/>	

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NEL PORTO TURISTICO DI CASAL VELINO - PROVVEDIMENTI-

L'anno duemilanove addi trenta del mese di giugno alle ore 13,00 nell'ufficio Segreteria, previa avvisi informali, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

GIORDANO DOMENICO	P
DI FEO BIAGIO	A
D'ARIENZO FRANCO	A
LISTA LUIGI	P
PISAPIA SILVIA	P
FERRAZZANO PIETRO	P
PINTO DOMENICO	A

Totale presenti 4

Totale assenti 3

Assiste il Vice Segretario Comunale **D.ssa Anna Caruso** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **rag. Domenico Giordano** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



COMUNE DI CASAL VELINO PROVINCIA DI SALERNO

Proposta n. 218 del 29.06.2009

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NEL PORTO TURISTICO DI CASAL VELINO - PROVVEDIMENTI-

PARERI PREVENTIVI

Ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità TECNICA, CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto:

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO**

F.to

Alfonso Sicignano

IL RAGIONIERE

Ad Iniziativa del: Sindaco
 Assessore al ramo
 Responsabile del Settore

Su impulso o documentazione istruttoria rimessa da:

VISTA la Legge n. 39 del 1 Marzo 2002 che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della direttiva CE n. 2000/59 relativa agli "Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico".

VISTO: il Decreto Legislativo n° 182 del 24 giugno 2003, recante le norme di "Attuazione della Direttiva 2000/59/CEE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";

VISTA l'ordinanza nr. 47/09 emanata dalla Guardia Costiera di Agropoli il 28 maggio 2009 di approvazione in base ai dettami forniti dal citato D.Lgs. 182/2003, del nuovo Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, relativo ai porti di Agropoli, S.M. Castellabate, S. Nicola di Agnone, Acciaroli e Casal Velino".

RITENUTO: necessario, sulla scorta dei citati provvedimenti predisporre un nuovo strumento di pianificazione, tale da garantire una regolamentazione dettagliata e sistematica afferente

PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NEL PORTO TURISTICO DI CASAL VELINO



INDICE

INTRODUZIONE Pag. 3

1.1 Premessa Pag. 3

1.2 Riferimenti normativi Pag. 3

1.3 Definizioni Pag. 4

1.4 Obiettivi del piano Pag. 5

1.5 Campo di applicazione ed esclusioni Pag. 5

2. IL PORTO E IL TERRITORIO Pag. 6

2.1 Le caratteristiche del porto Pag. 6

2.2 Analisi delle esigenze Pag. 6

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI Pag. 7

3.1 Classificazione dei rifiuti Pag. 8

3.2 Descrizione delle procedure per la gestione Pag. 8

Organizzazione del servizio di raccolta Pag. 8

Organizzazione del servizio trasporto e smaltimento Pag. 9

4. ADEMPIMENTI Pag.9

5. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO Pag. 10

6. MODIFICHE ED AGGIORNAMENTI Pag. 10

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Con l'emanazione del D.Lgs n. 182/2003 è stata data attuazione alla Direttiva CEE n. 200/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico, scopo delle disposizioni in esso contenute è quello di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico delle navi che utilizzano i porti esistenti in tutto il territorio italiano e di migliorare i servizi ed il relativo utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti.

Questa esigenza è emersa dalla constatazione che gli operatori marittimi, nell'ambito della loro attività, producono quotidianamente diversi tipi di rifiuti e fanno uso di materiali potenzialmente pericolosi (olio, filtri, batterie).

Al fine di garantire una adeguata tutela del mare è necessario che ogni porto sia dotato di servizi idonei alla raccolta ed allo stoccaggio dei rifiuti incentivando anche la raccolta differenziata; infatti il decreto in questione prevede all'art. 5 la necessaria elaborazione di un "Piano di Raccolta e Gestione dei Rifiuti" da redigere secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato I del decreto.

Le quantità e le tipologie di rifiuti sia essi r.s.u. , r.s.a. , che rifiuti speciali, sono di modesta entità e raccolti in modo organico in apposite aree ben individuate.

1.2 Riferimenti normativi

- Legge n. 39 del 1 Marzo 2002 che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della direttiva CE n. 2000/59 relativa agli "Impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico".
- D.Lgs n. 182/2003 Attuazione della direttiva 2000/59/CE sui rifiuti prodotti dalle navi.
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004 che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2 comma 2 del D.Lgs 182/2003.
- D.Lgs 152/2006 e successive modifiche.
- Circolare del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio 9 marzo 2004 n. 1825.
- Direttiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 29 luglio 2005.
- Marpol 73 /78, annessi I, IV, V.

- L.R. n. 127 del 12 novembre 1997 “Delega ai comuni sede di porto o di approdo dei servizi ed attività relativi all'ordinaria manutenzione delle aree portuali” .
- Marpol 73 /78, annessi I, IV, V.

1.3 Definizioni

Porto Turistico : luogo od area geografica cui sono state apportate delle migliorie ed aggiunti banchine, pontili fissi e pontili galleggianti, nonché attrezzature tali da consentire l'attracco di navi ed imbarcazioni da diporto.

Impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima dell'avvio al recupero od allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalle imbarcazioni .

Imbarcazione da diporto: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative.

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato “A” del D.Lgs 152/2006 e del D.Lgs 182/2003 e di cui il comandante dell'imbarcazione (Skipper e/o Armatore), si disfi o abbia l'obbligo di disfarsi ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 182/2003.

Rifiuti prodotti dalle navi: i rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave.

Gestione: raccolta, trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni.

Raccolta: l'operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto.

Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti.

Messa in riserva: attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato “C” alla parte quarta del D.Lgs 152/2006.

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs 152/2006.

Smaltimento: le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs 152/2006.

Produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento.

Detentore: il produttore di rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene.

MARPOL 73/78: Convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con legge 29 settembre 1980, n° 662.

1.4 Obiettivi del piano.

La redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti è finalizzata ad individuare un servizio che si occupi dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla raccolta al recupero/smaltimento finale, in modo da evitare dispersioni in mare.

La realizzazione del piano persegue, pertanto, obiettivi prioritari quali:

1. l'organizzazione di un servizio che sia improntato sui criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità ;
2. assicurare un buon livello di igiene pubblica nell'ambito portuale;
3. l'attuazione della raccolta differenziata e lo smaltimento corretto dei rifiuti pericolosi e/o non riciclabili.

Ai fini di una corretta e regolare gestione verranno approntati degli strumenti di monitoraggio e controllo degli standard qualitativi e quantitativi del servizio ed un dettagliato sistema informativo.

1.5 Campo di applicazione

Considerata la natura del porto turistico "Marina di Casal Velino", date anche le caratteristiche dello stesso, il piano di gestione si occuperà delle sole imbarcazioni da diporto e piccole unità di pesca e dei rifiuti da esse prodotti, quali uniche imbarcazioni che usufruiscono dell'approdo turistico.

piccole e medie dimensioni la cui produzione dei rifiuti è limitata dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Peraltro la stessa produzione dei rifiuti varia nel corso dell'anno con naturali punte di picco durante il periodo estivo . Infatti durante i restanti periodi dell'anno le poche imbarcazioni rimanenti sono per la maggior parte proprietà dei pescatori e dei residenti nel territorio comunale .

Considerato, poi, che l'entità dei rifiuti è piuttosto limitata, le esigenze degli utenti potranno essere soddisfatte dalla presenza, lungo la banchina del molo di sopraflutto di una struttura - ecopiazzola per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi, in particolare costituiti da rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione delle imbarcazioni stesse .

3. IL PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI .

3.1 Classificazione dei rifiuti

Le tipologie dei rifiuti prodotti dalle navi secondo quanto indicato dalla Marpol 73/78 si possono così distinguere :

1. *oil* rifiuti oleosi, residui oleosi di macchina ;
2. *sewage* acque nere :
3. *garbage* rifiuti in genere ;

Il *garbage* a sua volta si distingue in 5 sotto-categorie:

- plastica ;
- materiale da imballaggio ;
- triturati di carta, vetro, di metallo, di stracci ;
- prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie ;
- rifiuti alimentari.

Tenuto conto della realtà del porto in questione i problemi gestionali che verranno affrontati nel presente piano sono i seguenti:

- **Gestione rifiuti di garbage (rifiuti speciali non pericolosi e/o assimilabili agli urbani):**
- rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata (es. imballaggi, vetro, plastica, alluminio,)
- rifiuti urbani non differenziati
- **Rifiuti speciali pericolosi**
- Oli minerali esausti
- Batterie al piombo

3.2 Descrizione delle procedure per la gestione

Organizzazione del servizio di raccolta.

Preliminarmente occorre puntualizzare che, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 6, comma 4 del D.lgs182/2003, i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri non devono adempiere agli obblighi di notifica previsto al comma 1 dello stesso articolo.

E' previsto, invece, l'obbligo per tutte le imbarcazioni che fanno scalo o stazionano di conferire all'impianto portuale di raccolta i rifiuti prodotti dall'imbarcazione.

Nel caso delle imbarcazioni da diporto i conduttori delle stesse devono infatti provvedere al conferimento dei rifiuti come di seguito specificato.

Ai fini del conferimento dei rifiuti così come indicati al punto 3.1 è prevista un'unica tipologia di conferimento presso l'ecopiazzola situata all'ingresso del molo di sopraflutto e debitamente indicata dalla cartellonistica e contraddistinta dal nr .11 :

1. il conferimento dei rifiuti speciali non pericolosi (derivanti da raccolta differenziata) e/o assimilabili agli urbani :

CER 150101 CARTA E CARTONE

CER 150107 VETRO

CER 150102 PLASTICA

Cod. 150106 IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI

2. il conferimento dei rifiuti speciali pericolosi

CER 130205 ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE

CER 160107 FILTRI DELL'OLIO

CER 160601 BATTERIE AL PIOMBO

CER 150110 IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE

l'organizzazione della gestione dei rifiuti conferiti dai natanti scalanti l'approdo di Marina di Casal Velino siano essi unità da pesca o da diporto ;

Considerato che l'Ente Comune di Casal Velino si è attivato al fine della redazione del Piano di che trattasi;

PRESO ATTO che sulla presente proposta vengono acquisiti i pareri ex Art. 49 D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE (a deliberato)

alla G. C la presa d'atto e la conseguente approvazione del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti nel porto turistico di Casal Velino

LA GIUNTA COMUNALE

ACQUISITA la proposta che precede con acclusi pareri ex. Art. 49 D.Lgs n. 267/2000;

NON ACQUISITE osservazioni in merito;

CON VOTI UNANIMI espressi come per legge;

D E L I B E R A

1. Recepirsi integralmente la proposta che precede la quale forma parte integrante del dispositivo e, per l'effetto:
 - Approvare l'allegato Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti nel porto turistico di Casal Velino;
 - Rinviare al Responsabile del Comando P.M. l'adozione di ogni utile ed ulteriore provvedimento teso alla realizzazione del Piano precitato.
2. Rimettere, per l'esecuzione, copia del presente provvedimento a:
 - Settore IV - Ufficio: P.M.;

Con separata votazione, ad esito unanime, resa nei modi e termini di legge la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del D. Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE

F.to rag. **Domenico Giordano**

F.to **D.ssa Anna Caruso**

- Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per quindici giorni consecutivi a partire da oggi.
- Trasmessa in copia ai capigruppo (elenco n. prot. n. *8360*)
- Trasmessa in copia alla Prefettura (prot. n.)
-

Addi, *1-07-2009*

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

F.to **D.ssa Anna Caruso**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA, AD USO AMMINISTRATIVO.

ADDI, *1-07-2009*

IL RESPONSABILE AA.GG.

D.ssa Anna Caruso



[Handwritten signature of D.ssa Anna Caruso]

- Si certifica che la sujestesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità,
- è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del comune senza riportare, nei primi 10 giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta **ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'art.134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Addi,

è divenuta **ESECUTIVA** il giorno *1-07-2009* perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 D Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

F.to **D.ssa Anna Caruso**

TRASMESSO PER L'ESECUZIONE A :

- SETTORE.....IV..... UFFICIO.....P.M.....
- SETTORE UFFICIO.....
- SETTORE..... UFFICIO.....
- SETTORE.....UFFICIO.....